



Prefettura di Catanzaro

Organo Periferico di Sicurezza – Segreteria di Sicurezza NATO – UE/S

Prot. 76/2021/S.d.S./N.C.

Catanzaro, 3 agosto 2021

Al Signor Ministro dell'Interno

ROMA

Oggetto: Comune di Simeri Crichi (Cz). Proposta scioglimento dell'ente locale *ex art.* 143 del dlgo n. 267/2000.

In data 11 maggio 2021 il Signor Ministro dell'Interno ha delegato la scrivente all'esercizio dei poteri di accesso e accertamento con le modalità e la tempistica di cui all'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000 sull'Amministrazione comunale di Simeri Crichi, tenuto conto del quadro indiziario desunto dagli esiti del monitoraggio su quell'Ente locale.

Con provvedimento del 13 maggio 2021 la scrivente ha individuato la commissione incaricata di svolgere ulteriori e mirate verifiche tese ad approfondire il quadro conoscitivo circa la sussistenza di elementi di collegamento e/o condizionamento da parte della criminalità organizzata che si è insediata il successivo 14 maggio 2021. Lo sviluppo degli accertamenti compendati nella relazione acquisita agli atti d'Ufficio in data 28 luglio 2021 ha trovato trattazione in seno al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica tenutosi in data 3 agosto 2021, con l'intervento del Procuratore della Repubblica D.D.A. di Catanzaro.

Come si evince dalla stessa relazione l'attività di approfondimento si è incentrata sul sistema degli appalti e degli affidamenti diretti posti in essere dall'Amministrazione comunale in carica fin dal suo insediamento.

Attraverso i dati conoscitivi in possesso delle Forze di Polizia, inoltre, la Commissione ha avuto cura altresì di vagliare le posizioni soggettive degli amministratori comunali, dei dipendenti e dei collaboratori comunali, nonché di altri soggetti di interesse per l'attività di accesso, per la verifica di quei vincoli di parentela, diretti o indiretti, ovvero rapporti con esponenti della criminalità organizzata eventualmente sintomatici di un rischio di condizionamento.

In sede preliminare la Commissione di accesso si è soffermata sull'elemento, non trascurabile, della collocazione geografica di Simeri Crichi, Comune della Provincia di Catanzaro di 4.731 abitanti, posto



al confine con la provincia di Crotona e di quello inerente la strutturazione urbanistica e socio-economica. Sotto il primo profilo dell'assetto territoriale il Comune si presenta composto da due distinti agglomerati urbani. Simeri, è il borgo più antico, d'origine medievale; Crichi, invece, fu fondato nella seconda metà del XVIII secolo, da un gruppo di contadini del vicino borgo di Sellia.

La ripartizione in frazioni conserva un persistente rilievo sia perché ciascuna con una precisa connotazione socio-economica: ispirata alle forme del tradizionale artigianato la prima e più vocata alla ricettività turistica la seconda, in ragione del prevalente sviluppo sul mare; sia perché tale differenziazione si riflette altresì sulle identità dei territori tanto da essere, ciascuna frazione, individuata come espressiva di istanze amministrative autonomamente rappresentate, secondo una consolidata prassi politico-amministrativa, negli Organi di Governo dell'Ente.

La Giunta ed il Consiglio comunale in carica si sono insediati a seguito delle consultazioni elettorali del 5 giugno 2016 ed hanno visto prevalere la lista "Insieme per Simeri Crichi", capeggiata dal candidato OMISSIS.

Simeri Crichi è poi il centro in cui si consolidano, nel tempo, gruppi economici con una riconosciuta *leadership* regionale nella produzione di calcestruzzi e dell'antifortunistica, rispetto ai quali le più aggiornate evidenze giudiziarie restituiscono un quadro gravemente indiziario di vicinanza tanto alle consorterie del crotonese che del reggino. E' documentato, al riguardo, come queste ultime abbiano individuato proprio in Simeri Crichi l'area più favorevole ad imbastire alleanze con le cosche crotonesi. In tale direzione si riporta uno stralcio del provvedimento di "Fermo di indiziato di delitto" emesso dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria - D.D.A., nr. 3546/2012 RGNR DDA, datato 21.11.2013, foglio 208 che descrive l'evoluzione del "clan OMISSIS" di Oppido Mamertina (Rc): *"è stato ancora accertato che il gruppo criminale dei OMISSIS aveva deciso di spostare il baricentro dei propri interessi economici (con la costituzione e gestione anche indiretta di attività commerciali) nella provincia di Catanzaro, ma non aveva trascurato l'importanza di tessere relazioni criminali anche con cosche di altre provincie. OMISSIS aveva alleanze con la famiglia mafiosa degli OMISSIS di Crotona, sancite anche attraverso il matrimonio con OMISSIS, figlia del boss OMISSIS, legato alla cosca OMISSIS, nonché rapporti con la cosca OMISSIS di Sinopoli, la cosca OMISSIS di San Luca e la famiglia mafiosa OMISSIS di Platì. I legami criminali con gli OMISSIS sono già stati*



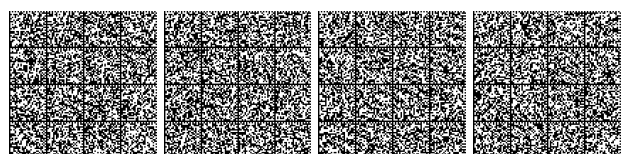
certificati nell'ambito del procedimento nr. 1182/2004 r.g. mod 21 della Procura di Catanzaro sulla cosca OMISSIS".

Peraltro le risultanze delle recenti inchieste fanno emergere come tra gli stessi locali potentati economici si siano rilevati momenti di conflittualità nell'esercizio del controllo del territorio e come questi abbiano trovato poi una composizione con l'intervento delle consorterie. In particolare sono i due ambiti commerciali del calcestruzzo e della realizzazione di articoli antinfortunistici a costituire terreno fertile per soggetti economici capaci - sotto la sfera di influenza della criminalità organizzata - di contaminare diffusamente il tessuto imprenditoriale catanzarese.

Che Simeri Crichi poi sia al centro di alleanze utilizzate per consolidare, da parte di gruppi che possono vantare il sostegno delle consorterie, un sistema di illecita influenza economica è dato dalle evidenze di una recente indagine della D.D.A. di Catanzaro del 13 gennaio scorso, nota come "Basso profilo" e che ha disvelato le trame di un'associazione in cui ciascuno, con un preciso compito, si adoperava al fine di commettere una serie indeterminata di delitti contro la pubblica amministrazione, mediante turbative d'asta, corruzione ed abuso d'ufficio, agendo in questi casi, nella veste di istigatori. All'interno di questa associazione spicca il ruolo di un OMISSIS, destinatario di custodia cautelare ex art. 416 bis c.p. con provvedimento del G.I.P. di Catanzaro recentemente rinviato a giudizio con provvedimento del G.U.P. ex art. 416 bis c.p. del 17 giugno 2021.

Nella ricostruzione della D.D.A. di Catanzaro, i sodali, utilizzando società ed imprese nel settore dell'infortunistica aventi sede legale a Simeri Crichi, ricondotte ad OMISSIS, indagato anch'egli ex art. 416 bis cit. e rinviato a giudizio sempre il 17 giugno scorso, ed avvalendosi di personaggi politici di rilievo locale, regionale e nazionale, avrebbero interferito con il sistema di pubblici affidamenti per forniture di prodotti antinfortunistici, mediante propositi di corruzione dei funzionari delle stazioni appaltanti e finanche di rappresentanti politici esteri, con l'obiettivo di espandere l'orizzonte commerciale, mediante l'istituzione di filiali, come di fatto accaduto in Albania.

Ne discende come il collante del gruppo sia identificato dunque nell'imprenditore OMISSIS che si attegga a perno del sodalizio, cui è riconosciuta capacità affaristica pur trovando ciascun partecipante un ruolo rivolto a rafforzare il comune disegno associativo. Nel riferire circa il suo profilo criminale gli inquirenti scrivono come *"il OMISSIS sia un elemento ricorrente, quasi alla stregua di un "jolly".*



grado di rapportarsi con i membri apicali di ciascun gruppo mafioso non in senso occasionale e/o intermittente, bensì in senso organico e continuo”¹.

A testimoniare un risalente attivismo dell'imprenditore OMISSIS in traffici illeciti sono gli esiti - riportati dalla Commissione di accesso - di altra operazione di polizia giudiziaria nota come "Borderland"² condotta dalla D.D.A. di Catanzaro ed eseguita in data 29 novembre 2016 da cui emergono compiti di riciclatore dei proventi della cosca OMISSIS del crotonese per i quali è rinviato a giudizio, su richiesta della Procura della Repubblica - DDA presso il Tribunale di Catanzaro, per la violazione dell'art. 12 quinquies della legge n. 356/92, aggravata dall'aver agito avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416bis cp. Sulla base delle risultanze investigative riferite³ quest'Ufficio, secondo le evidenze in atti, in data 13 settembre 2018, ha adottato informazione interdittiva antimafia nei confronti della ditta individuale "OMISSIS", per la sussistenza di plurimi e concordanti rapporti economici e personali del titolare dell'impresa individuale con soggetti direttamente o indirettamente collegati alla cosca OMISSIS di San Leonardo di Cutro (Crotone).

Ulteriore elemento della piena adesione di OMISSIS al sodalizio oltre che di riconosciuto fulcro di alleanze criminali è rinvenuto negli atti del più recente procedimento penale già citato e noto come "Basso Profilo" e riguarda la celebrazione del suo matrimonio rispetto al quale gli inquirenti scrivono come *"la partecipazione di appartenenti alle cosche al suo matrimonio, tenutosi a Cirò Marina sede del "crimine" provinciale e non già in una località del catanzarese, da dove sia lui che la moglie OMISSIS provengono (...) non è casuale ma indice dell'appoggio degli importanti vertici delle cosche ivi sedenti"*⁴.

Testimone di nozze del matrimonio tra OMISSIS e OMISSIS risulta anche l'attuale OMISSIS.

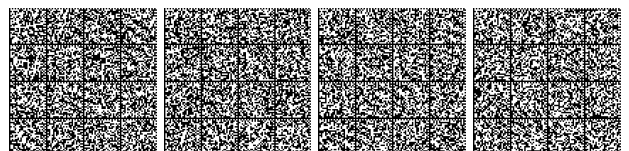
Per meglio spiegare in che modo un sodalizio così strutturato e con la centralità di OMISSIS orienti le proprie attenzioni anche sul Comune di Simeri Cricchi in quanto fonte appetibile di appalti pubblici

¹ Ordinanza sulla richiesta di applicazione di misure cautelari emessa dal Tribunale di Catanzaro - Sezione GIP/GUP, N. 4499/2016 R.G.N.R. Mod. 21 D.D.A. - N. 4162/2016 R.G.G.I.P. - N. 79/2020 R.M.C., datata 13 gennaio 2021.

² Ordinanza di applicazione di misura coercitiva emessa dal Tribunale di Catanzaro - Sezione GIP/GUP, N. 2585/2013 R.G.N.R. Mod. 21 D.D.A. - N. 2245/2013 R.G.G.I.P. - N. 72/2016 R.M.C.

³ E degli ulteriori elementi analiticamente dettagliati nel provvedimento del Prefetto di Catanzaro prot. n. 92219 del 13 settembre 2018.

⁴ Ordinanza sulla richiesta di applicazione di misure cautelari emessa dal Tribunale di Catanzaro - Sezione GIP/GUP, N. 4499/2016 R.G.N.R. Mod. 21 D.D.A. - N. 4162/2016 R.G.G.I.P. - N. 79/2020 R.M.C., datata 13 gennaio 2021;



oltre che strumento del controllo del territorio risulta illuminante il passaggio dell'ordinanza cautelare "Basso profilo" nella parte in cui ricostruisce l'incontro svoltosi in data 03.10.2017 tra il menzionato OMISSIS, il padre OMISSIS, esponente politico locale ed un assessore regionale. Al centro del confronto è insistente l'invito rivolto dai OMISSIS all'assessore regionale di frequentare e affidarsi completamente a OMISSIS, per la sua futura campagna elettorale, motivando tale consiglio sulla base del fatto che il giovane imprenditore avesse tra le proprie qualità quella di essere "generoso", nel senso che avrebbe saputo riconoscere percentuali di guadagno (il 5% sugli appalti accaparrati ndr) a chi gli avesse consentito di raggiungere certi traguardi imprenditoriali, grazie alle famose ""entrate" di cui disponeva. Lo scenario che ne discende è ulteriormente esplicativo di come i vantaggi di tipo economico dovessero supportare il rafforzamento dell'immagine politica.

E' la prospettiva delle modalità delittuose nell'accaparramento delle pubbliche commesse a suscitare il fattivo interesse dell'assessore regionale che nel corso di una conversazione intercettata sempre in "Basso profilo" si adoperava a trovare un'intesa sulla quantificazione dei comuni illeciti vantaggi: *"noi vediamo qual è la fornitura in base al discorso...noi sappiamo preciso...il 5% (...) questo c'ha il 5%...capito...ora vediamo...facciamo le cose...fatte bene ...e poi lo stabiliamo con lui! Quante ne dà, quanto nenaturalmente che rimane cose...per noi...per voi, noi...che facciamo..."*

Di seguito lo stralcio di intercettazione attribuita sempre all'assessore regionale: *"facciamo le cose solo per gli altri? E incassava la comune risata di approvazione da parte di tutti i presenti valevole più di mille parole. Quindi continuava dicendo: "una volta che entri nel giro...anche se all'inizio uno deve fare...poi non te ne esci più si, ho visto, ho visto...è dinamico, è sveglio, veloce ... (OMISSIS)...è un generoso! Perfetto".* Nella prospettiva delineata dall'indagine il livello della pervasività della presenza di OMISSIS all'interno della Giunta comunale di Simeri Crichi, sul cui conto – si evidenzia ancora - sussiste il rinvio a giudizio ex art. 416 bis c.p dello scorso 17 giugno, si rinviene nella duplice condizione di essere inserito nel contesto associativo di cui è altresì parte – stando alla ricostruzione della D.D.A Di Catanzaro -- l'assessore comunale di Simeri Crichi OMISSIS e nel collocarsi in rapporti di stretta amicizia con il OMISSIS.

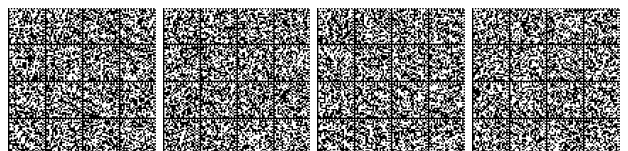
La Commissione di accesso stigmatizza la circostanza che nonostante il procedimento penale "Basso Profilo" abbia interessato direttamente il comune di Simeri Crichi, in ragione delle pesantissime



accuse mosse ad un OMISSIS, OMISSIS non abbia inteso avanzare richiesta per la costituzione di parte civile del Comune, adducendo come giustificazione il fatto che l'ente locale, al contrario di altri, non fosse stato individuato dalla Procura quale persona offesa dal reato.

Per completare il quadro informativo si aggiunge che il OMISSIS, all'indomani della operazione "Basso profilo", ha richiesto alla scrivente un formale incontro che si è tenuto in data 11.02.2021 nell'ambito della riunione di coordinamento delle Forze di Polizia.

In seno al consesso, il OMISSIS ha avuto premura di rappresentare, nella personale ricostruzione degli accadimenti, l'estraneità di OMISSIS, nei reati a lui contestati, rispetto al suo operato di Amministratore locale. Ha, al contempo, confermato i rapporti di stretta amicizia con l'imprenditore e ne ha spiegato il carattere risalente nel tempo contraddistinto da un reciproco sentimento di affezione, tale da indurre il OMISSIS ad individuare in OMISSIS il proprio testimone di nozze oltre che di legale di fiducia. Le conclusioni del OMISSIS, tuttavia, stridono con il contenuto di alcuni passaggi argomentativi seguiti dagli inquirenti nel provvedimento giudiziario "Basso profilo" che, nel riportare una conversazione tra OMISSIS e OMISSIS, specificano come la disamina della conversazione, per la natura delle allusioni ed i riferimenti espressi e taciti del dialogo, propenda per un differente inquadramento dei rapporti che sembrano esulare *"da un contesto meramente difensivo (...)".* Il colloquio restituisce, invero, uno spaccato in cui OMISSIS, che ben dimostra di conoscere la geografia criminale del crotonese, non rinviene né ragioni di sdegno né di stupore al cospetto della prospettazione delle usuali confidenze tra OMISSIS e noti esponenti della criminalità in cui l'elemento ostentato da OMISSIS è quello del compiacimento per la protezione accordatagli dalle cosche. In tal senso secondo l'Organo requirente: *"OMISSIS si lamentava ancora del comportamento dell'imprenditore OMISSIS, colpito da interdittive antimafia ed attivo nel settore delle costruzioni e del calcestruzzo, il quale aveva fatto alcune rimostranze dapprima con il reggente della 'ndrina OMISSIS di Steccato di Cutro (Kr) e poi, non contento delle risposte ottenute, rivolgendosi direttamente a OMISSIS, che veniva OMISSIS appellato come "OMISSIS", l'alias storico del pregiudicato mesorachese ("...OMISSIS...mi ha mandato chiamando OMISSIS...no?...è andato a Mesoraca (Kr)... OMISSIS gli ha detto...vedi che OMISSIS è una persona...di una linea...ha detto...quindi non mi sembra gli ha detto...OMISSIS (OMISSIS)...non andare oltre...è andato a*



Mesoraca...da OMISSIS (OMISSIS) ...la stessa cosa...e quello gli ha detto...a me non mi riguarda...per come lo conosco io non...non esiste... e poi mi ha mandato i saluti (OMISSIS)...lamentale ...mie...che io faccio i lavori nell' OMISSIS...che non lo chiamo...che qua...che là...che gestisco questo...quell'altro..."). Gli inquirenti aggiungono - nel commentare l'estratto della intercettazione - come "secondo il OMISSIS, OMISSIS, si sarebbe lamentato della mancanza di lavoro pretendendo che OMISSIS gli appaltasse parte dei lavori che questi eseguiva all'interno della OMISSIS di Simeri Crichi (...). OMISSIS aggiungeva inoltre che parimenti OMISSIS non aveva dato ascolto alle lamentele di OMISSIS. Peraltro, il boss di Mesoraca (Kr), in occasione delle interlocuzioni con il OMISSIS avrebbe mandato i suoi saluti a OMISSIS tramite quest'ultimo, facendo intendere che l'imprenditore era una persona a sé legata." Da quanto rappresentato risalta la conoscenza da parte del OMISSIS delle trame imprenditoriali locali inquinate dal condizionamento mafioso.

In che modo, del resto, si sia spiegato il sostegno di OMISSIS nella campagna elettorale del OMISSIS e del OMISSIS si coglie proprio nella dimensione dell'affermazione di quest'ultimo, fino a quel momento sconosciuto in quel territorio. Circostanza che ha consentito di sbaragliare i concorrenti tanto da risultare il consigliere comunale più votato. La scelta di delegare a OMISSIS funzioni assessorili, stando alle stesse dichiarazioni del OMISSIS rese in Prefettura - sarebbe stata compiuta sulla base di una strategia politico-amministrativa volta a dare rappresentatività ai candidati espressione dei quattro ambiti territoriali di cui si compone il territorio di Simeri Crichi. Nelle valutazioni della commissione di accesso non sembra infondato il nesso tra l'assegnazione di importanti deleghe assessorili a OMISSIS e la sua promanazione elettorale dalla frazione di "Apostolello" che, all'interno del Comune di Simeri Crichi, resta il centro degli interessi del boss OMISSIS e degli imprenditori OMISSIS che vi mantengono le sedi delle proprie società.

Proprio con riferimento all'altro settore di espansione economica illecita del territorio di Simeri Crichi tanto da conquistare significative fette del mercato regionale, vale a dire quello della fornitura di materiale edile che faceva capo al "gruppo OMISSIS", tornano illuminanti le investigazioni della recente operazione di polizia giudiziaria nota come "Coccodrillo" dell'11 marzo 2021 della D.D.A. di



Catanzaro. Le fasi di acquisizione dei gravi elementi indiziari che si sono avvalse anche delle plurime dichiarazioni dei collaboratori di giustizia e di esiti intercettivi, hanno evidenziato, oltre al legame mantenuto nel tempo dalla famiglia OMISSIS con il "clan OMISSIS" di Oppido Mamertina (Rc), anche il rapporto con il "clan OMISSIS" di Isola Capo Rizzuto (Kr) e altre cosche del crotonese, tra cui quella riconducibile a OMISSIS. In particolare a OMISSIS viene contestato di avere svolto, per la cosca OMISSIS di Isola Capo Rizzuto, la funzione di collettore delle estorsioni imposte presso i cantieri edili del catanzarese.

Più nel dettaglio, OMISSIS, secondo la formulazione del Giudice precedente nell'indagine citata dell'11 marzo scorso, agendo quale imprenditore - talora reale titolare e talaltra amministratore di fatto - di società tutte riconducibili al "gruppo OMISSIS" faceva da intermediario tra i vertici della cosca OMISSIS e taluni imprenditori soggetti ad estorsione per lavori svolti nella zona del catanzarese, raccogliendo i ratei delle estorsioni e consegnandoli alle scadenze prestabilite ai vertici del clan. Ciò allo scopo di evitare che la presenza di soggetti riconducibili direttamente al clan presso i cantieri potesse attirare l'attenzione delle forze dell'ordine. Tali attività, rafforzando il legame con gli OMISSIS di Isola Capo Rizzuto (Kr), conferivano a OMISSIS una posizione dominante nell'esecuzione di lavori edili nonché la protezione da interferenze estorsive di altri gruppi criminali, presso i cantieri relativi ai lavori eseguiti e presso l'impianto di calcestruzzo dell'impresa. Le proiezioni criminali del gruppo OMISSIS non lasciano indenne lo stesso Comune di Simeri Crichi tanto che l'attività accertativa sull'Ente locale ha evidenziato un consolidato sistema di relazioni economiche tra l'Ente e gli imprenditori OMISSIS.

La Commissione di accesso quantifica il totale delle commesse assegnate dal Comune di Simeri Crichi a società gravitanti nell'orbita degli imprenditori OMISSIS, tra il 5 giugno 2016 e la data di rassegna degli esiti accertativi in € 732.973,05.

Rileva ancora come il ricorso agli affidamenti diretti abbia concretizzato una prassi di usuale elusione del principio della rotazione degli offerenti che, come noto, costituisce uno dei pilastri di tali tipi di procedure: non sono rare infatti determinate adottate nel medesimo giorno a favore di una stessa ditta. A titolo esemplificativo sono riportate le determinate n. 69, 70 e 71, tutte del 28.09.2017 e tutte in favore della "OMISSIS," recentemente colpita da interdittiva antimafia emessa da quest'Ufficio.



In tema di lavori edili - che ricordiamo racchiudono l'ambito d'elezione degli interessi economici dei OMISSIS - gli affidamenti sottosoglia si accompagnano non di rado ad artificiosi frazionamenti per importi anche irrisori, secondo quanto documentato per esempio dalla Commissione per l'appalto relativo alla "Realizzazione Area Verde Attrezzata Via del Mare", a vantaggio di aziende legate agli imprenditori OMISSIS, pur a fronte di pur espliciti divieti di frazionamento del lotto funzionale. Per tali affidamenti la Commissione di accesso rileva come la suddivisione in lotti sia stata operata nonostante nell'atto deliberativo originario fosse espresso che *"(i) lavori oggetto di realizzazione non possono essere ulteriormente scomposti in lotti di affidamento in quanto costituenti un lotto funzionale unitario non frazionabile o ulteriormente suddivisibile senza compromettere l'efficacia complessiva dell'opera stessa o del lavoro da attuare"*.

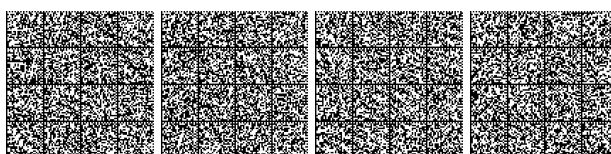
Il rappresentato sistema di interventi acquista maggiore significato - nelle considerazioni della Commissione di accesso - ove rapportato alla disponibilità di figure professionali interne alla dotazione organica dell'Ente locale (tra operai e collaboratori inseriti nell'area tecnica) che ben avrebbero potuto svolgere direttamente molte delle prestazioni esternalizzate, in quanto in possesso delle relative qualifiche.

Le attività di indagine sulle commesse comunali fanno ancora emergere in che modo il "gruppo OMISSIS" riesca ad insinuarsi nelle relazioni economiche dell'Ente locale potendo contare su di una articolata rete di imprese controllate.

In particolare la Commissione osserva come l'Amministrazione locale di Simeri Crichi con delibere di Giunta comunale n. 49 del 28 maggio 2020 e n. 54 del 08 giugno 2020, abbia approvato il progetto definitivo dapprima ed il progetto esecutivo successivamente per lavori di manutenzione e riqualificazione delle strade comunali, rientranti nel Piano triennale delle opere pubbliche, con uno stanziamento di € 290.000,00, finanziati interamente da fondi comunali.

Ne segue l'indizione di un bando di gara mediante procedura aperta, utilizzando ancora una volta il criterio del minor prezzo.

Alla procedura, secondo quanto risulta dal verbale di gara redatto in data 02 luglio 2020, hanno partecipato 77 operatori economici e, in base alla graduatoria stilata dalla Commissione di gara all'uopo nominata, sono risultati vincitori *ex equo* (avendo entrambi presentato la medesima



percentuale di ribasso per un importo di aggiudicazione di € 158.095,18, oltre IVA, di cui € 1.172,97 per oneri di sicurezza) la ditta "OMISSIS" e la ditta "OMISSIS".

Un apposito sorteggio, effettuato nella seduta pubblica del 06 luglio 2020, individua la vincitrice della gara nella ditta "OMISSIS."

La commissione di accesso segnala che con determina n. 9 dell'8 febbraio 2021 l'Ufficio tecnico approva una perizia di variante in corso d'opera, ai sensi dell'art. 310, comma 1, del DPR n. 207/2010, per € 9.519,35 oltre iva, con innalzamento dell'importo di aggiudicazione a complessivi € 166.442,23 oltre iva. Osserva tuttavia come le motivazioni poste a supporto della determina siano alquanto generiche poiché meramente ripetitive del dettato normativo senza evidenza delle ragioni tecniche giustificatrici della variante.

Aggiunge ancora come in data 13.07.2020, ovvero a distanza di soli tre giorni dalla consegna dei lavori da parte del Comune, venisse stipulato un contratto di nolo a caldo tra la ditta OMISSIS (appaltatore) e l'impresa OMISSIS. L'oggetto del contratto di nolo è individuato in "la fornitura e posa in opera di bitume" affidato per l'appunto alla OMISSIS con la previsione di impiego di mezzi da lavoro specializzati nonché di manodopera dedicata per un corrispettivo di € 3.161,90 + iva.

La commissione ritiene non trascurabile la circostanza che l'ammontare del contratto di nolo a caldo, pari ad € 3.161,90, corrisponda esattamente al limite massimo del 2% previsto dall'art. 18 comma 12 Legge 55/1990 (codice degli appalti) per tale fattispecie. Ne discende una plausibile artificiosa operazione rivolta a giustificare la presenza di personale della OMISSIS sui cantieri della formale affidataria dei lavori OMISSIS.

A conferma di una attiva presenza del "gruppo OMISSIS" sull'area di cantiere la Commissione di accesso fa riferimento ai contenuti di un rapporto informativo a cura del OMISSIS del 29.07.2020 che in fase ispettiva, rilevava come uno dei mezzi impiegati fosse condotto da OMISSIS, attualmente indagato in regime di custodia cautelare ex art. 416 bis c.p

Un più accurato controllo sulle fatturazioni regolatrici dei rapporti tra OMISSIS e OMISSIS evidenziano come il regime delle prestazioni rese da OMISSIS, abbia superato di gran lunga il limite indicato dal contratto di nolo a caldo.



Conclusivamente per quanto detto la Commissione di accesso reputa plausibile che dietro il contratto di nolo a caldo sia stato celato un subappalto per il quale la OMISSIS avrebbe dovuto richiedere la relativa autorizzazione. Che il tipo di prestazione debba trovare regolamentazione in un subappalto autorizzato trova conferma nel parere - richiamato dalla Commissione - dell'Autorità di Vigilanza - ANAC la quale, con deliberazione n. 35 del 03.09.2008, ha ritenuto assimilabile al subappalto qualunque *"contratto concernente la fornitura e posa in opera dei conglomerati bituminosi, in quanto comprensivo di una serie di lavorazioni, tutt'altro che accessorie e/o complementari rispetto al bene fornito, riconducibili a lavori e in relazione alle quali si pone l'esigenza che siano eseguite da soggetti, non solo in regola con la disciplina c.d. antimafia, ma anche in possesso di idonea qualificazione"*.

Ulteriori indizi circa lo svolgimento di subappalto non autorizzato nei lavori di manutenzione delle strade comunali da parte della OMISSIS, è ricondotto al dettaglio delle fatture della stessa OMISSIS in cui la tipologia di materiale fornito e la natura tecnica dell'intervento depongono per prestazioni di fornitura e posa in opera dei conglomerati bituminosi assoggettate pertanto all'iter procedimentale autorizzativo del subappalto.

Sul conto di OMISSIS preme fare presente come in data 11.03.2021 sia stata attinta dall'ordinanza in materia cautelare e reale nr.4725/2018 RG NR - 3948/2018 RG GIP - 237/2020 RMC emessa dal GIP presso il Tribunale di Catanzaro (operazione "COCCODRILLO") in quanto ritenuta riconducibile (unitamente al OMISSIS, alla OMISSIS, al OMISSIS e al OMISSIS) ai OMISSIS.

E' del resto la stessa OMISSIS, formale aggiudicataria, a gravitare nell'orbita dei OMISSIS essendo inserita nel OMISSIS (secondo uno schema concepito probabilmente per ampliare le possibilità di aggiudicazione di pubblici incanti) quest'ultimo raggiunto dal provvedimento di sequestro nr. 4725/2018 RG NR - 3948/2018 RG GIP - 237/2020 RMC emesso in data 04.03.2021 dal GIP presso il Tribunale di Catanzaro (sempre operazione "COCCODRILLO") in quanto parte di un vero e proprio sistema fraudolento teso ad occultare la provenienza di una serie di imprese alla famiglia OMISSIS, che di fatto continuava ad amministrarle ed a percepire i proventi, eludendo in tal modo gli effetti di interdittive antimafia emesse nel corso dell'anno 2016.



Una analoga sequenza è riscontrata dalla Commissione di accesso in tema di appalti per lavori di efficientamento della strada comunale denominata "Strada del bosco" in località "Ciccadino" per euro 200.758,80 affidati, con determina nr. 86 del 1 luglio 2020, al "OMISSIS". Anche tale aggiudicatario risulta destinatario del provvedimento di sequestro nr. 4725/2018 RGNR – 3948/2018 RG GIP – 237/2020 RMC emesso in data 04.03.2021 dal GIP presso il Tribunale di Catanzaro (sempre operazione "COCCODRILLO") in quanto espressione, ancora, del gruppo OMISSIS.

Non mancano rapporti di diretta cointeressenza tra il OMISSIS, e la famiglia dei costruttori OMISSIS. Tali sono quelli per esempio rinvenuti nella scelta del OMISSIS di porre la propria residenza, da circa due anni, all'interno di un compendio residenziale "OMISSIS" realizzato dalla "OMISSIS", raggiunta da provvedimento interdittivo antimafia in data 02.03.2016 di cui il rappresentante legale è OMISSIS, attinto, si ribadisce, da provvedimento di custodia cautelare nell'operazione citata dell'11 marzo scorso ed indagato ex art. 416 bis c.p.

La disamina a cura della Commissione di accesso avente ad oggetto le fasi di edificazione del suddetto immobile ha messo in luce come già nel giugno 2014 fossero state completate abusivamente le prime strutture portanti, in cemento armato, dei diversi e numerosi villini in un tempo ben antecedente a quello della formalizzazione del permesso di costruire del 22.05.2018.

La mancanza di un titolo di proprietà sul bene, che risulta, a tutt'oggi, intestato alla società costruttrice, avrebbe permesso al OMISSIS di usufruire di tutti quei meccanismi elusivi delle tasse e delle imposte inerenti l'unità immobiliare: il nucleo familiare del menzionato OMISSIS non risulta difatti censito per canone idrico, TARI e IMU né intestatario di alcuna utenza elettrica.

Ne discende come la famiglia del OMISSIS, pertanto, con riferimento all'immobile che abita, vanti, sin dall'agosto 2019, un'evasione totale dei tributi locali fondata sull'assenza di ogni riferimento di identificazione catastale immobiliare che costituisce il presupposto impositivo.

Del tutto analoga è la situazione immobiliare del compendio in cui ha la residenza la famiglia OMISSIS (nucleo convivente di OMISSIS e di OMISSIS) ubicato nel "OMISSIS" di Simeri Crichi i cui lavori realizzativi hanno inizio nell'aprile 2004. Ad oggi nonostante l'evidente stato di ultimazione (risaltato dalla commissione di accesso a mezzo produzione fotografica) il procedimento amministrativo comunale avente ad oggetto l'immobile risulta fermo allo stadio di "accatastato in



corso di costruzione” che di fatto lo sottrae all'imposizione tributaria. Si aggiunge come quello dei ritardi nella regolarizzazione formale degli insediamenti abitativi sia un fenomeno largamente diffuso nel territorio di Simeri Crichi e che aggrava la dimensione della elusione tributaria posto che il prelievo ha, come noto, quale necessario presupposto l'elemento della regolarizzazione catastale.

Si delinea così una prospettiva in cui si collocano rapporti economici diretti tra l'Amministrazione comunale di Simeri Crichi ed i OMISSIS; quelli personali riferiti al OMISSIS e confermati dalla volontà dei OMISSIS di designare, quale proprio difensore, nelle vicende giudiziarie che li riguardano. OMISSIS; ed infine quelli indiretti – che espongono direttamente l'Amministrazione comunale – e che si evincono da un artificioso sistema di affidamenti che conduce sempre ai OMISSIS e quindi a tentativi di condizionamento mafioso.

Quanto a questi ultimi ne è disceso come la mappatura delle commesse abbia consentito di quantificare e qualificare come ingenti le risorse finanziarie destinate ad imprese indiziate di contiguità con le consorterie.

A tale riguardo si è già fatto cenno al legame sussistente tra i OMISSIS ed il “clan OMISSIS” di Oppido Mamertina (RC) che non manca di insinuarsi nelle procedure del Comune. Le modalità del condizionamento mafioso sono state rinvenute nelle pieghe di una strutturata strategia criminale, meglio definita dalle evidenze giudiziarie, tutta incentrata su un sistema di imprese con un unico centro di interessi sotto il profilo sostanziale facente capo ai OMISSIS che ne accresceva la forza sul mercato. In tale prospettiva gli approfondimenti sulla attività amministrativa dell'Ente, durante il periodo dell'amministrazione di OMISSIS, negli anni, in particolare, compresi tra il 2017 ed il 2021 hanno documentato n. 16 affidamenti alla “OMISSIS - per complessivi 103.137,50 euro, ditta individuale” recentemente destinataria di interdittiva antimafia. Nel senso di possibili connivenze vanno altresì i 12 affidamenti documentati alla “OMISSIS” per lavori di pulizia e livellamento dell'arenile, negli anni 2018-2020, per complessivi euro 69.849. Si segnala come per tale ultimo operatore economico quest'Ufficio, nel 2019, abbia provveduto alla cancellazione dagli elenchi delle imprese iscritte in *white list* per carenza documentale in fase istruttoria. Si tratta inoltre di società, quest'ultima, rispetto a cui le Forze di Polizia evidenziano la sussistenza di intrecci con altra impresa, la “OMISSIS”



beneficiaria da parte del Comune di Simeri Crichi di 16 commesse pubbliche, con affidamento diretto, sempre negli anni 2017-2021, per lavori e per euro € 256.235.06 e che incrocia, oltre che, ancora una volta i costruttori OMISSIS, anche la posizione di altro assessore del Comune di Simeri Crichi, sulla base di rilevati vincoli familiari.

L'elemento di comunanza è individuato in OMISSIS, zio dell'assessore comunale di Simeri Crichi OMISSIS e fratello di OMISSIS, amministratore della "OMISSIS". Lo stesso OMISSIS è inoltre suocero di OMISSIS che è amministratore unico di "OMISSIS."

Sul conto di OMISSIS si annovera un'affinità con OMISSIS per l'essere quest'ultimo cugino della moglie, rapporto familiare che comunque si riflette sul piano delle specifiche frequentazioni tanto da essere stato oggetto di controllo delle Forze dall'ordine. Circostanziati risultano inoltre i contatti tra OMISSIS e le cosche del crotonese, di cui è rilevata una certa intensità a fronte degli episodi segnalati come la sua partecipazione al funerale del boss 'ndranghetista OMISSIS, dell'omonima cosca di Isola Capo Rizzuto (Kr), deceduto in un agguato mafioso il 25.07.1991.

Che la OMISSIS fosse lo schermo formale utilizzato dai OMISSIS per intercettare appalti pubblici la Commissione di accesso lo evince ancora dalle emergenze degli atti di indagine in seno al procedimento penale n. 4725/2018 RGNR DDA della Procura della Repubblica di Catanzaro. Il riferimento è, in particolare, ad una conversazione a mezzo *chat Whatsapp* del 29.03.2019, intercorsa tra OMISSIS e tale OMISSIS, concernente l'esecuzione di alcuni lavori. Nella comunicazione captata, alla precisa questione posta da OMISSIS a OMISSIS su chi si celasse dietro la "OMISSIS" ne ottiene, come inequivoca e perentoria risposta, un assertivo "Io" che chiarifica, in via definitiva, l'identità societaria.

Il volume del patrimonio illecitamente accumulato dai OMISSIS è dato dallo sviluppo più recente dell'operazione "Cocodrillo", culminato con l'emissione, in data 06 maggio 2021, di un provvedimento di sequestro di prevenzione di beni per un valore di oltre 200 milioni di euro del Tribunale di Catanzaro, su richiesta della locale D.D.A. a carico degli imprenditori OMISSIS ed i figli OMISSIS e OMISSIS.

L'atto ablativo giudiziario è motivato da una frenetica attività degli imprenditori di mettere al riparo l'imponente complesso di beni mobili ed immobili a loro riferiti dal rischio temuto di misure



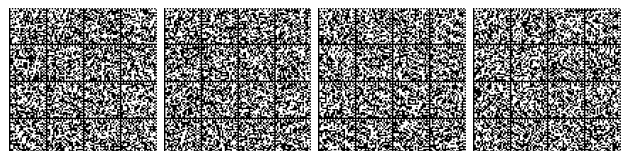
preventive, attraverso il sistema delle intestazioni fittizie a terzi, anche per aggirare gli effetti dei provvedimenti interdittivi assunti, nel tempo, da quest'Ufficio a carico delle aziende del gruppo.

Uno specifico *focus* sulla gestione dei beni confiscati individua una posizione di sostanziale indifferenza dell'Ente locale rispetto alla destinazione di un cespite che la Commissione di accesso descrive pur di pregio e confiscato ad un esponente della famiglia OMISSIS. A tal proposito è riportato lo stralcio di una risposta che il OMISSIS in data 30 agosto 2017 fornisce ad un sollecito dell'Agenzia Nazionale dei Beni confiscati in cui il disinteresse verso l'immobile è genericamente ricondotto alla insostenibilità degli oneri di gestione.

Lo spaccato restituito dalle conclusioni della Commissione è quello di un territorio che le consorterie di 'ndrangheta anche di province diverse prediligono per intessere alleanze (OMISSIS di Reggio Calabria da un lato e OMISSIS, OMISSIS, OMISSIS, OMISSIS di Crotona, dall'altro). All'interno di queste contese è ricavato un preciso ruolo di sintesi a soggetti imprenditoriali come OMISSIS ed i OMISSIS, talora anche in contrapposizione per probabili affermazioni personali, cui è riconosciuta una funzione di facilitatori del dialogo tra le diverse organizzazioni criminali calabresi.

Si tratta per tutto quanto riferito di espressioni economiche della locale criminalità (sottolineandosi come – sia pure nel contesto di distinte operazioni giudiziarie – tanto OMISSIS quanto gli esponenti della famiglia OMISSIS siano indagati *ex art. 416 bis c.p.*) che nell'opera di crescente espansione commerciale, di controllo del territorio e di perseguimento di quelle posizioni di equilibrio tra i gruppi mafiosi riescono ad infiltrare il tessuto politico amministrativo dell'istituzione locale.

Ne consegue una strumentalizzazione del Comune di Simeri Cricchi, con evidenza di plurimi elementi indizianti di una vulnerabilità dell'Ente locale per l'essere piegato a pretese funzioni propulsive di questo sistema di relazioni e di rafforzamento egemonico delle cosche. In questo disegno complessivo l'apparato politico del Comune è talora parte attiva attraverso soggetti intranei al sodalizio (tale è il OMISSIS, rinviato a giudizio *ex art. 416 bis c.p.* il 17 giugno 2021), talaltra – come per il caso del OMISSIS comunque estraneo a contestazioni giudiziarie di contiguità con ambienti mafiosi – si muove lungo il crinale delle azioni opache. Seguendo questa linea interpretativa si può comprendere come il

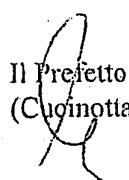


OMISSIS si mostri un profondo conoscitore delle vicende interne alla criminalità organizzata, anche in modo sorprendentemente accurato, secondo quanto peraltro stigmatizzato dallo stesso giudice precedente nell'inchiesta "Basso profilo", potendo contare sulla natura risalente e confidenziale dei rapporti con OMISSIS e con il gruppo OMISSIS con i quali, per di più, condivide interessi economici e personali.

A valle di questa configurazione politica è speculare la rappresentazione di un apparato gestionale che nei soli anni 2016-2021 - durante il mandato del OMISSIS - riesce a drenare ingenti risorse finanziarie comunali ai mutevoli soggetti economici che le consorterie sono state capaci di esprimere. In tale ricostruzione sono stati passati in rassegna i numerosi affidamenti diretti, le operazioni artificiose e le persistenti e risalenti omissioni sugli abusi edilizi cui è fatta dipendere la consistenza degli ammanchi per mancate riscossioni tributarie.

La rilevanza delle questioni affrontate in uno alle implicazioni sulla conduzione dell'Ente locale hanno indotto il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, nella seduta del 03 di agosto 2021, con il parere concorde del Procuratore della Repubblica - D.D.A. di Catanzaro, a proporre l'adozione della misura dissolutiva degli Organi elettivi del Comune di Simeri Crichi (Cz), ai sensi dell'art. 143 del dl.gvo n. 267/2000, onde poter dare corso ad una estesa azione di risanamento dell'Amministrazione locale.

Il Prefetto
(Cucinotta)



21A05678

